

CASSAZIONE
*Invalidi,
 pensioni
 a rischio*

DI DARIO FERRARA

Tornano a rischio le pensioni per gli invalidi civili, dopo il cambio di rotta della Cassazione secondo cui i limiti reddituali per il trattamento al 100% devono essere coningali e non più personali come è sempre stato negli anni scorsi, mettendo a rischio le posizioni di migliaia di persone. Nell'udienza di ieri alla Suprema corte, dinanzi alla sezione lavoro, le cose non si sono messe bene per gli assicurati **INPS**: l'avvocatura dell'istituto previdenziale ha insistito per l'interpretazione restrittiva introdotta dalla sentenza 4677/11. E anche il pm si è schierato contro le parti private e a favore dell'interpretazione sostenuta dall'ente. Interpretazione che mette in pericolo molti assegni per invalidi, specialmente di donne, perché il cumulo dei redditi riduce di molto il numero delle persone aventi diritto al trattamento. E l'esito della sentenza si conoscerà solo tra un mese, un mese e mezzo.

INPS si "scinde", l'avvocatura in udienza smentisce il messaggio firmato dal direttore generale Nori», ha commentato Sante Assennato, l'avvocato previdenzialista che difende le parti private. E in effetti con il messaggio 717/13, pubblicato il 14 gennaio 2013, **INPS** annunciava che in attesa della fine dell'istruttoria annunciata dal ministero del lavoro avrebbe confermato l'orientamento amministrativo precedente. A far scoppiare la grana era stata la circolare **INPS** 149/12 (si veda *ItaliaOggi* dell'8 gennaio), che recepiva la sentenza 4677/11 della Cassazione. Si tratta,

peraltro, di un decisione che ripropone un vecchio orientamento. Secondo l'ultimo orientamento della Cassazione deve essere esclusa l'interpretazione costituzionalmente orientata delle norme secondo cui ai fini del beneficio l'unico reddito da prendere in considerazione sarebbe quello dell'interessato. E ciò perché in tema di pensioni di invalidità e sociale il principio generale è che il limite reddituale va determinato tenendo conto del cumulo del reddito di entrambi coniugi. Non resta che attendere il verdetto.

